

don Stefano

un prete per gli altri

Supplemento a L'Eco Centallese n. 6 - anno XVIII - dicembre 2012 - Quindicinale Religioso - Iscr. al Tribunale Civile Penale di Cuneo N° 499 - Del 04/02/1997 - Direttore Responsabile: Prof. Cornaglia Giovanni



la santità ai tempi di facebook

che non piace. Forse neanche a noi. Proviamo, invece, a ripartire dal solo "santo", cioè da Gesù, e dal suo progetto di vita *buona, bella e anche felice* (per dirla con Enzo Bianchi) che lui ha realizzato in 33 anni. La stessa vita *buona, bella, felice* che i santi hanno incarnato: ciascuno a modo suo e nel proprio tempo. Con i loro limiti e i loro difetti, magari giocando a tennis o navigando in internet. E che noi dobbiamo "inventarci", secondo il nostro stile. Forse, in questa maniera, riusciremo nuovamente ad intercettare la "generazione di facebook".

g.p.

I santi sono l'unico messaggio cristiano che "arriva" davvero, dopo il Vangelo. Ma noi cristiani non li sappiamo raccontare. Facciamo i moralisti e il mondo sbadiglia. Già, soprattutto sbadigliano i giovani. Perché, quando si parla di santità oggi, l'immaginario di tanti corre subito alle statue, alle processioni, alle candele, alle feste paesane e alle beatificazioni in piazza San Pietro. Confondiamo, infatti, nella vita di ogni giorno la santità con le nostre devozioni particolari e private. E forse proprio tutto questo genera in molti giovani scetticismo e indifferenza, perché questi discorsi sembra che a loro non dicano proprio niente. Il linguaggio, gli atteggiamenti, la mentalità, l'ambiente stesso dei giovani non hanno nulla a che vedere con i discorsi e i cammini di santità. Il

loro mondo è ben altro. Fatto di scuola, di sport, di sogni, di amici, di noia; talvolta è sbalzo, talvolta sesso, talvolta alcool, talvolta droga. Per molti di loro la vita si comprende e si svolge in internet e su facebook. Ma i santi non vanno al bar? Non raccontano barzellette? Non si stravaccano mai sul divano? Stanno sempre e solo con le mani giunte, gli occhi dolci e il collo torto? Ce lo chiedono a catechismo, ogni volta che parliamo dei santi. Più tardi, se potranno, quando noi par-

leremo dei santi loro saranno altrove. Dunque, riconosciamolo: abbiamo sbagliato a parlare di una "certa" santità, che non è attraente, che non interessa a nessuno e

MUSICHE ED IMMAGINI PER ANNUNCIARE IL SUO MESSAGGIO

Se non basta leggerlo, scriverlo e farlo raccontare.... adesso ce lo facciamo anche cantare! Parliamo del messaggio di don Stefano, che vogliamo far arrivare al maggior numero possibile di persone. Così Simone Pellegrino ha preparato un concerto per coro ed orchestra che verrà presentato **sabato 9 marzo**, alle 20,45, nella chiesa parrocchiale di Centallo. Il coro **Pacem in terris**, fondato nel 2010, è formato da persone provenienti da differenti realtà parrocchiali della Diocesi di Cuneo e dalle diocesi vicine. Simone Pellegrino (in foto), che fin dalla fondazione ne è il direttore, ha provato a tradurre il messaggio di don Stefano in musiche, immagini e letture. Per scoprire il risultato di questo mix, di cui lui è maestro, non c'è che da fare una cosa: venirlo ad ascoltare e gustare. L'ingresso è libero.



non dobbiamo stancarci di dire che la santità altro non è che una vita buona, bella e anche felice. Come quella di Gesù.

